

Condannati esecutori e mandanti

NAPOLI- Il Gup del Tribunale di Napoli ha condannato, a pene variabili dai sedici anni e otto mesi ai quattordici anni di reclusione, sei pregiudicati ritenuti mandanti ed esecutori dell'omicidio della piccola Valentina Terracciano, la bimba di due anni uccisa per errore a Pollena Trocchia, nel Napoletano, durante un agguato di camorra il 12 novembre del 2000.

I sei imputati, giudicati dal gup Taddeo con rito abbreviato, sono i. tre fratelli Castaldo Giuseppe condannato a sedici anni e otto mesi di reclusione, Salvatore e Saverio, condannati entrambi a sedici anni e sei mesi di reclusione. Condanne anche per i collaboratori di giustizia del caso Terracciano, i killer, poi pentitisi, che facevano parte del gruppo di fuoco che uccise la bambina: quattordici anni per Giuseppe Liguori, Ciro Molaro e Giuseppe Fiorillo.

Questi ultimi due sfuggirono in modo rocambolesco alla morte a Cerveteri, in provincia di Roma, dove si rifugiarono dopo l'omicidio di Valentina.

Altri sicari del clan Veneruso arrestati anche loro negli anni scorsi - per punire i killer che avevano sbagliato bersaglio, infatti li raggiunsero nella cittadina laziale per un regolamento di conti uccidendo Carmine De Simone e Ciro Improta, altri due componenti del gruppo di sicari che ammazzò Valentina. Fiorillo e Molaro, invece, benché feriti, si finsero morti e riuscirono poi a fuggire. Successivamente arrestati, hanno collaborato con i magistrati della Dda di Napoli svelando retroscena e facendo i nomi dei mandanti dell'omicidio.

Uno dei condannati, Giuseppe Liguori, anche lui collaboratore di giustizia, è coinvolto in un altro procedimento per la morte di, un bambino, quello che riguarda l'omicidio del piccolo Gioacchino Costanzo, di due anni, ammazzato per errore nel Napoletano negli anni scorsi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS